

IL CUORE DI SICILIA



La terra solidale a Misterbianco e il defibrillatore della prof per la Cri

CASPANELLO, FATUZZO pagine 9

il cuore di Sicilia



Dalla parte degli ultimi. Il volontariato, la solidarietà, l'impegno verso il bene comune: scopriamo la faccia più nascosta (e più bella) dell'isola

Negli Orti del Mediterraneo fioriscono la zagara e la solidarietà

ROBERTO FATUZZO

In contrada Vazzano, alla periferia di Misterbianco, un'estensione di rovi e sterpaglie trasformata con amore e lungimiranza in un "giardino" di bellezza e solidarietà.

Quattro terreni di oltre 12 mila mq totali, con due fabbricati rurali di 20 e 59 mq, confiscati alla mafia 20 anni fa e poi assegnati al Comune, che nel 2016 li ha assegnati in concessione decennale a gente che ne ha fatto con passione e competenza un luogo di libertà, di risanante lavoro della terra, di rapporto "salvifico" con la natura, di "terapia occupazionale" ed economia sociale.

Sono gli "Orti del Mediterraneo" realizzati dalla cooperativa "Energética", presieduta da Claudia Cardillo, e dalla "Rete di Fattorie sociali" presieduta dal sociologo Salvatore Cacciola, col sostegno della **Fondazione "Con il Sud"**, vincendo tenacemente la burocrazia e non pochi ostacoli.

Un'idea partita nel 2016 con il progetto "Le colline della Legalità", promosso con anticipazioni a spese proprie e poi rimasto in attesa di finanziamenti ministeriali. Qui si

attuano nel quotidiano progetti inclusivi di reinserimento di magnifici ragazzi autistici, una decina di "super-abili" tra i 18 e i 35 anni affetti da "sindrome di Asperger", che in aperta campagna sotto l'Etna si "realizzano" al meglio tra agrumi, frutti, spezie e fiori, in una "dimensione" del tutto particolare e nel profumo unico della libertà e della gioia. E qui le parole "ortocultura" e "laboratori sociali" trovano una testimonianza concreta e gratificante, da "ruderi" adeguatamente ristrutturati e messi in sicurezza, in un delizioso "giardino incantato" di agrumi e aromi, con una straordinaria "yurta" (costruita con canne di bambù) e laboratori sensoriali e di degustazione.

Un sito "magico" dove si supera coi fatti ogni logica "assistenziale", e i giovani superano gli ostacoli e diventano non meri destinatari ma protagonisti entusiasti di una vera "impresa" tutta propria, affettuosamente accompagnati ogni giorno da motivatissimi educatori e guide qualificati e impagabili come fossero figli o fratelli.

Un luogo di "bioagricoltura sociale" tradotta in autentica solidarietà attiva, dove abitualmente vengono portate le scolaresche, at-

tività purtroppo al momento sospesa a causa del Covid, ma che si spera possa essere presto ripresa.

Per far conoscere anche ai piccoli le "buone prassi", il "laboratorio a cielo aperto" che si svolge, un progetto tra i più lungimiranti e avanzati, i prodotti e il "patrimonio di diversità" della Sicilia e del Mediterraneo; tra diciotto tipologie di agrumi, olive, menta, melograni, fragole, spezie, e i ritmi silenziosi e cadenzati della campagna, lontano dai rumori e dalle ansie della città.

Una realtà viva - dove intraprendenza e professionalità sono arricchite da forti motivazioni di base - che ha meritatamente guadagnato anche l'attenzione e l'apprezzamento delle cronache nazionali del Terzo Settore su volontariato e cooperazione; un riconoscimento significativo al "cuore" e alle capacità della Sicilia.

Nel frattempo, per i giovani diversamente abili dovrebbero presto partire i primi tirocini, seguiti da contratti specifici in agricoltura.

Tra le prossime attività previste, dopo la raccolta delle olive (cui si riferiscono le foto di questa pagina) e l'estrazione della pappa reale, gli "attori" speciali del progetto saran-

no impegnati nella lavorazione dei semi di canapa per uso alimentare.

«Stiamo predisponendo gli atti di gara - hanno fatto sapere i commissari straordinari alla guida del Comune di Misterbianco - per un progetto finanziato di 600mila euro dal "Pon Sicurezza" per la ristrutturazione dei vecchi fabbricati e per i laboratori di agricoltura sociale previsti».

In questi incantevoli spazi sociali "privilegiati", fuori dai clamori e dalle divisioni e da "pubblicità" autogratificanti e là dove sulla malavita ha vinto lo Stato e si dà spazio all'umanità migliore, si sperimenta, così, un diverso modo di vivere e lavorare assieme, con i "doni" della natura, aprendo alla speranza e dilatando il cuore. ●



Alla periferia di Misterbianco, su terreni confiscati alla mafia, un esperimento di economia sociale a contatto con la natura

